

COMUNI



CIVITALUPARELLA MONTENERODOMO PENNADOMO TORRICELLA PELIGNA

**SOGGETTI GESTORI DEI S.I.C.
“GOLE DI PENNADOMO E TORRICELLA PELIGNA” (IT140214)
“BOSCO PAGANELLO” (IT140115)**



AVVISO PUBBLICO

POR FESR ABRUZZO 2014-2020, ASSE VI – LINEA DI AZIONE 6.5.A.2 “INTERVENTI PER
RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E MANTENERE IL
COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE”

**MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI
OFFERTA E FRUIZIONE DEI S.I.C. “GOLE DI PENNADOMO E
TORRICELLA PELIGNA” E “BOSCO PAGANELLO” MEDIANTE
ITINERARI DI COLLEGAMENTO E REGOLAMENTAZIONE
DELL’ACCESSO ALLE FALESIE.**

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
Valutazione di **Incidenza Ambientale**

Relazione Integrativa

Maggio 2017

La presente integrazione viene rimessa per precisare in maniera dettagliata quanto riportato nell'**Allegato G al DPR 357/97** e s.m.i. e nelle Linee guida regionali di cui all'**Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali", approvato con D.G.R. n. 119/2002** e s.m.i. del testo coordinato.

In particolare si precisa che le attività di cantiere previste nei SIC sono le seguenti:
sia nel tratto Pennadomo – Moretto del S.I.C. "Gole di Pennadomo e Torricella Peligna" (IT140214) che nel tratto Masseria Croce – Ginzella del S.I.C. "Bosco Paganello" (IT140115) l'intervento prevede:

- la ripulitura con taglio di vegetazione, contrasto di criticità ambientali collegate al dissesto idrogeologico in alcuni tratti del percorso;
- ripristino di ambienti umidi attraverso la sistemazione di fontane pubbliche ed in una anche la captazione per evitare la dispersione dell'acqua;
- la segnaletica integrata per guidare i fruitori verso e dentro le aree SIC e per divulgare le informazioni su habitat e specie.

I percorsi e gli itinerari sono destinati alle attività outdoor quali trekking e biking, tale attività non comporta la frammentazione di habitat.

Sono interessati da interventi di ripulitura con decespugliazione sulle viabilità (banchine, cigli, fosse, arginature, ecc) di vegetazione spontanea e infestante al fine di rimuovere il degrado e valorizzare il paesaggio laicale recuperando le aree incoerenti, privilegiando il mantenimento delle funzioni agricole esistenti e fare di questa parte di territorio un elemento cerniera che rafforza il valore delle aree verdi dei tratti che oggi sono completamente inutilizzati ed in alcuni punti inaccessibili da non permettere la fruizione dei SIC nei tratti più attrattivi.

Gli interventi di decespugliazione saranno finalizzati al taglio erbe, arbusti, rovi, stoppaglie, cespugli ed infestanti varie, indipendentemente dal grado di sviluppo vegetativo delle stessi, e saranno eseguiti con mezzo meccanico a caldo, guidato e manovrato da idoneo conducente/manovratore e/o manualmente da un operatore dotato di adeguata attrezzatura da lavoro (decespugliatore, indumenti ed accessori a norma di Legge per lavori su viabilità, pale, piccone, vanga, tagliaerba, falce, falciotto, scopone, ecc.). Il mezzo meccanico a caldo dotato di conducente manovratore, sarà un trattore a ruote gommate dotato di sbraccio decespugliatore con idonea attrezzatura, articolato su più monconi e snodi, con relativa testata trinciante azionata idraulicamente o comunque ogni altro mezzo analogo ed idoneo all'esecuzione degli interventi (trattore taglia erba ecc). Negli interventi di cui alla presente voce e' incluso la pulizia e taglio erba anche negli ambiti e nelle zone ove il decespugliatore non effettua la propria attività ovvero in adiacenza, perimetralmente a guard-rail, muretti, parapetti, recinzioni, strutture in elevazione, segnali stradali, piante di alto fusto e piantumazioni in genere, elementi prefabbricati in cemento (tubi, pozzetti, cordonati, zanelle, ecc.), ovvero intorno a tutti quegli elementi presenti nelle aree d'intervento che interrompono il regolare andamento ed azione della macchina operatrice, ecc. Negli interventi e' incluso il ripristino dello stato dei luoghi, a salvaguardia della pubblica incolumità con pulizia di eventuali fossette e/o griglie di scolo e raccolta delle acque meteoriche dai materiali tagliati e di rifiuto e o qualsivoglia altro elemento presente nell'area in oggetto che possa costituire pericolo e/o intralcio.

Lungo il percorso, adiacente al S.I.C. "Bosco Paganello", saranno ripristinati ambienti umidi attraverso la riqualificazione della fontana pubblica, ubicata nel Comune di Civitaluparella quale Fonte Ginzella.

L'obiettivo di valorizzare e riscoprire le fontane storiche custodite tra il verde e dall'altro effettuare una valorizzazione per trasformare le fonti d'acqua di grande rilevanza artistica anche in meta di un originale itinerario turistico per inerpinarsi e scoprire, dietro ogni angolo, una sorgente dove l'acqua torna a zampillare. Le fontane storiche, infatti, sono incredibilmente affascinanti e racchiudono la storia e l'anima del centro del quale ne narrano la vitalità, rendendo unico e caratteristico il paesaggio.

Nel SIC Gole di Pennadomo la presenza di pareti rocciose (falesie) pareti naturali particolarmente adatte alla pratica dell'arrampicata sportiva ha spinto molti appassionati di questo sport a praticarlo proprio in questi luoghi. Con il passare degli anni i praticanti sono aumentati portando beneficio anche alla comunità locale. Di converso però, la mancanza di una regolamentazione delle vie di arrampicata e l'arbitrio con il quale vengono realizzate dai praticanti, confligge con l'habitat e le specie (Lanario, Falco Pellegrino e chiroterri) che stazionano lungo le pareti orientali delle falesie di Pennadomo.

L'intervento prevede:

- l'adozione, ormai non più prorogabile, di un Regolamento per l'utilizzo della pratica sportiva dell'arrampicata lungo le falesie;
- la bonifica con la contestuale rimozione delle "vie" esistenti e la realizzazione di "vie" di arrampicata "obbligate" che non arrechino disturbo agli habitat e specie esistenti.

I lavori riguardano:

1- Bonifica degli itinerari

Gli itinerari da realizzare hanno una altezza che va dai 15 ai 30 metri. Qualcuna di esse avrà uno sviluppo di due tiri di corda. Si dovranno rimuovere le "vie" che disturbano gli habitat e quelle non in sicurezza.

La bonifica, estremamente importante per la sicurezza della fruizione del sito, consisterà nel lasciar cadere dalle pareti, le pietre, le scaglie e il materiale friabile instabile ed in pericolo di caduta. Rimuovere il materiale artificiale utilizzato per le "vie" di arrampicata. Il lavoro verrà effettuato su tutta le pareti interessate dagli interventi per permettere la massima sicurezza nell'arrampicata. Le modalità operative presuppongono innanzitutto una messa in opera degli ancoraggi a monte della parete, dai quali, mediante manovre di corda ci si calerà e con leve, e con un minuzioso lavoro anche direttamente con le mani, si faranno cadere le pietre pericolanti o friabili. Più complesso sarà il lavoro per gli strapiombi ed i tetti; per questi occorreranno più punti di ancoraggio con tasselli ad espansione o resinati, al fine di rimanere a contatto con la parete ed evitare di spendolare nel vuoto, vanificando l'operazione.

2 - Apertura delle vie e segnalazione idonea punti di ancoraggio.

Si effettua ripetendo da basso ma con la sicurezza dall'alto, tutte le vie da ripristinare lontane dagli habitat individuate nel Piano di Gestione e segnando con una matita sulla parete il punto esatto dove posizionare successivamente il tassello ad espansione. Tale operazione è estremamente importante per facilitare all'utente il moschettonaggio dell'ancoraggio (ad es. con un appiglio destro determinante, il tassello sarà a sx in alto).

L'operatore, dunque, salirà tutte le vie, sempre assicurato dall'alto, simulando però le funzioni del capocordata, segnalando dove apporre il tassello con criteri tecnici derivanti, sia dalle asperità della roccia, sia dalla sicurezza dell'intero percorso e sia dalla facilità del moschettonaggio.

3 - Effettuazione degli ancoraggi, liberazione delle vie, test e collaudo finale.

Gli ancoraggi saranno effettuati con fittoni in lega da 10/12 in lega, inviolabili e catene e moschettoni opportunamente collegati e resi inviolabili. Essi ben disposti in parete, lungo gli

itinerari, rendono possibile e sicura la salita degli stessi. Gli utenti, infatti, saliranno le vie dal basso e da capocordata, moschettonano gli ancoraggi facendovi passare la corda collegata alla propria imbracatura e tenuta da compagno alla base della parete. In caso di caduta, lo scalatore si fermerà all'ultimo ancoraggio moschettonato, dove passa la corda che sarà bloccata dal compagno. Gli ancoraggi verranno posizionati nei punti segnalati nell'operazione precedente. Il lavoro consiste nel calarsi in parete con un trapano di elevata potenza ed autonomia assicurata da generatore di corrente posto alla base, perforare il calcare nei punti precedentemente segnati e con la profondità giusta. Successivamente si scenderà per piantare i fittoni.

Dal basso si risaliranno le vie liberandole cioè salendo in "libera" e verificando la posizionatura ottimale degli ancoraggi ed eventualmente sostituirli, spostandoli.

Infine, il lavoro terminerà con i test di sicurezza effettuati su ogni singolo ancoraggio per addivenire al collaudo finale e alla fornitura del lavoro "chiavi in mano".

La rimozione delle vie di arrampicata esistenti e la realizzazione di nuove saranno realizzate da specialisti del settore (ad es. scuola italiana di alpinismo e arrampicata).

- *Rischi di impatto di cantiere*

Sebbene i lavori tutti non comportano eccessive e durature rumorosità, né spostamenti, né alterano in alcun modo lo stato dei luoghi, una particolare attenzione è stata mostrata nella scelta del periodo di intervento. Infatti essi si svolgeranno nel periodo a ridosso della primavera affinché non vi sia alcuna alterazione percettiva del paesaggio, intrusione o ostruzione visuale, che possa intercedere la riproduzione e la nidificazione degli uccelli in particolar modo il Nibbio reale e bruno che inizia la riproduzione in primavera, salvaguardandone la loro incolumità.

Al fine di mitigare nel miglior modo i disturbi conseguenti i lavori progettuali, saranno adottati tutti gli accorgimenti utili a partire dall'utilizzo degli attrezzi lavorativi, manuali e poco rumorosi, all'utilizzo di materiali, interamente naturalistici, fino alla scelta del periodo di intervento tutto a salvaguardia e tutela della naturalità del sito in ogni sua veduta.

- *Rischi di impatto nelle fasi di esercizio*

Il progetto si pone l'ambizione di valorizzare i siti e di farli fruire a turisti e cittadini residenti che abbiano rispetto del patrimonio naturale esistente, evitando un uso indiscriminato dei luoghi maggiormente significativi da parte di cittadini che possano mettere in pericolo gli habitat e le specie. Uno specifico target di utenti è quello del prodotto turistico natura-vacanza attiva al quale viene dedicato un capitolo di seguito.

Favorisce l'accrescimento del valore del paesaggio, mediante interventi finalizzati alla conservazione e alla tutela della naturalità del sito (SIC della rete "Natura 2000"), promuove interventi di riqualificazione ambientale degli elementi di rilievo allo scopo di rimuovere il degrado e valorizzare il paesaggio ai fini della fruizione turistica, nel rispetto dei caratteri essenziali del paesaggio stesso.

L'obiettivo generale del progetto, quindi, è **valorizzare le aree S.I.C. "Gole di Pennadomo e Torricella" e "Bosco Paganello" nell'ottica della sostenibilità e della loro integrazione territoriale con regolamentazione dell'accesso alle falesie.**

Valorizzare le aree SIC passa inevitabilmente attraverso l'attività di comunicazione. Oggi è necessario rendere la tecnologia uno strumento integrante nella divulgazione dell'informazione, soprattutto turistica. La tecnologia è utile per personalizzare le

informazioni, per distribuirle più velocemente e soprattutto per raggiungere determinati target attraverso i canali che loro preferiscono.

Due sono gli scopi di tale attività, il primo far percepire ai cittadini dei Comuni coinvolti che le aree SIC non sono meri vincoli urbanistici ma ambiente naturale sano in cui si vive e dove si possono creare opportunità per il turismo e tempo libero; il secondo è di informare i turisti che fanno parte di un segmento di mercato che ama praticare attività sportive a contatto con la natura, in ambienti integri e preservati per svolgere attività outdoor quali trekking, biking, arrampicata sportiva. La comunicazione sarà prevalentemente di tipo multimediale, in doppia lingua italiano/inglese, utilizzando soluzioni tecnologiche quali app per divulgare percorsi, specie e habitat, sistema informativo partecipato, ecc.

Stima degli impatti turistici

Il turismo, come abbiamo visto dal quadro conoscitivo ricostruito in precedenza, costituisce uno delle maggiori potenzialità per questo territorio. I numeri ci restituiscono una fotografia di un turismo ancora debole che fatica ad affermarsi nonostante questo settore, insieme all'agricoltura, sia quello maggiormente vocato per queste aree.

Di contro, un notevole incremento della pressione turistica potrebbe avere dei costi ambientali molto alti. Per minimizzare i costi ambientali è necessario adottare alcune regole proprie del turismo sostenibile:

“Lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi”.

Ognuno di noi può essere un “buon viaggiatore”, attento al mondo e alle persone che lo circondano, seguendo alcune semplici norme di comportamento prima, durante e dopo il proprio viaggio. A chi frequenta le aree S.I.C. e i luoghi naturali e culturali di interesse bisogna fornire regole di comportamento chiare.

L'intervento, sia in termini di opere da realizzare che di comunicazione, si rivolge a quei visitatori che scelgono la loro vacanza in base a considerazioni di tutela, conservazione e protezione dei luoghi e dei valori ambientali, culturali ed artistici delle destinazioni turistiche.

Riguardo al possibile atteggiamento dei turisti, occorre sottolineare l'importanza di azioni di comunicazione e di divulgazione della consapevolezza della molteplicità e complessità degli impatti positivi e negativi del turismo verso l'ambiente ospitante, in modo da permettere a fasce di visitatori e turisti di fare scelte consapevoli.

Sulla base degli esigui numeri di visitatori sul territorio interessato dall'intervento, possiamo affermare che ci troviamo ancora nella fase compresa tra esplorazione e coinvolgimento, in quanto non ancora si arriva alla fase dello sviluppo vero e proprio. I numeri del turismo sono troppo esigui per determinare uno sviluppo accelerato, né il progetto qui proposto ha la pretesa di giungere alla soglia critica del consolidamento e stagnazione, fasi ancora troppo lontane da raggiungere nel breve-medio periodo.

Il progetto si concentra su due aspetti: essi sono la realizzazione di attrezzature e servizi per il turista e l'incremento dei visitatori.

In questa fase, l'impatto ambientale è ancora sostenibile.

Il prodotto turistico natura-vacanza attiva e l'utente target cui rivolgersi

Il prodotto natura-vacanza attiva risulta essere di importanza primaria per il territorio, poiché le risorse sono di primo livello ed anche la strutturazione delle esperienze turistiche è in via di sviluppo. È un binomio affermato nel settore turistico. Fa riferimento a un segmento

di mercato che ama praticare attività sportive a contatto con la natura, in ambienti integri e preservati. Le attività preferite sono escursionismo, biking e trekking, ad ogni livello.

Le opportunità non ancora sviluppate dall'offerta turistica dell'area sono nell'ecoturismo (che incorpora anche buona parte delle attività outdoor da fare dentro o nei pressi delle due aree S.I.C.: trekking, biking, arrampicata sportiva, luoghi di pregio ambientale per habitat e specie), nel tour-scoperta del territorio (luoghi culturali come il Parco archeologico di "Juvanum" e le incisioni rupestri) e nella didattica ambientale. E' un insieme di prodotti che quest'area può facilmente giocare e sui quali può vantare un patrimonio di risorse decisamente valido, non inferiore a quello di altri territori.

I trend del mercato

Short and low

Cresce la richiesta per i short break, vacanze di pochi giorni distribuite durante l'arco dell'anno. Una tendenza in atto sia a causa della perdita del potere d'acquisto sia dovuta al desiderio di "spezzare" la routine con brevi fughe piuttosto che concentrare tutte le vacanze in un unico periodo.

Active and slow

I turisti ricercano una forma di evasione dalla vita stressante delle grandi città e un'immersione completa in ambienti integri, autentici, puliti, conservati e tutelati. È in atto una tendenza a vivere la vacanza lentamente, assaporando il territorio nella sua profondità, gustando il piacere di mangiare e bere sano e in modo naturale. Questo tipo di cambiamento si riscontra anche nei consumi, non solo turistici, degli ultimi anni: slow food, tour enogastronomici, prodotti biologici, agriturismo sono tendenze sociali e di mercato in continua crescita. Al contempo il turista desidera anche godere di emozioni forti praticando e coltivando le proprie passioni.

Senses and custom

Il turista vuole emozionarsi, vuole che la vacanza, seppur breve, sia indimenticabile, capace di regalargli sensazioni nuove e di fargli vivere esperienze uniche. Il turista postmoderno è edonista e ricerca il piacere dei sensi in ogni aspetto del viaggio. Dall'enogastronomia "fatta in casa" ai percorsi di visita "sensoriali" fino alle camere di albergo tematiche.

Questo è il target a cui si rivolge il progetto!! La sfida è di intercettarli mantenendo e preservando l'autenticità degli habitat e delle specie delle due aree S.I.C. organizzando un prodotto turistico non rivolto a tutti, ma rivolto a un target selezionato che, per cultura e per formazione, ha uno spiccato senso di rispetto del luogo che sta visitando.

Riepilogo delle tipologie di intervento volte a ridurre i costi ambientali

In generale quindi la proposta di progetto fa corrispondere alle iniziative di valorizzazione previste azioni e tipologie di intervento volte a ridurre i costi ambientali delle diverse forme di fruizione, anche rispetto alla situazione attuale. Per quanto riguarda nello specifico la pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale vale la pena ricordare che:

- a) la fruizione naturalistica avverrà lungo percorsi e sentieri riqualificati e attrezzati allo scopo, resi percorribili con interventi di ingegneria naturalistica volti a contrastare fenomeni di erosione in atto o prevedibili, al di fuori di aree di particolare sensibilità naturalistica e ambientale;
- b) la fruizione "spontanea" del sito si ridurrà quindi sensibilmente rispetto alla attuale, riducendo i notevoli costi ambientali in termini di disturbo e danneggiamento di habitat e specie, innesco di fenomeni di erosione, inquinamento, ecc.

- c) la bonifica delle vie d'arrampicata esistenti e la realizzazione di vie lungo pareti non interessati da Lanario, Falco Pellegrino e chiroterri consente di coniugare lo sport dell'arrampicata con la conservazione di habitat e specie;
- d) quanto sopra consentirà di facilitare il controllo della fruizione turistica e quindi i costi ambientali dovuti a comportamenti non rispettosi dell'ambiente naturale;
- e) i turisti che fruiranno dell'area saranno consapevoli della sua importanza naturalistica e della sua sensibilità, riducendo i costi ambientali connessi a comportamenti dannosi per la biodiversità, anche se inconsapevoli;
- f) i materiali utilizzati saranno sempre caratterizzati dalla massima sostenibilità in termini di costi ambientali della filiera connessa, in particolare saranno largamente dominanti interventi realizzati con il solo impiego di legname naturale.

Per tutto quanto non precisato nella presente si rimanda alla Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Atessa, lì 07.12.2017

IL PROGETTISTA

dott. ing. Giuseppe TOTARO